

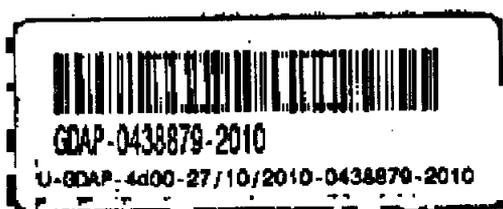
CG



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO
UFFICIO DETENUTI E TRATTAMENTO INTRAMURALE

LETTERA CIRCOLARE



Al Sigg.ri Provveditori Regionali
Loro Sedi

E, p.c.

Al Sig. Capo del Dipartimento

Al Sigg.ri Vice Capo del Dipartimento

Al Sig. Direttore Generale del Personale e
della Formazione

Al Sig. Direttore dell'ISSPe

Al Sig. Direttore Generale EPE

Loro Sedi

OGGETTO: Operatività del Funzionario della professionalità giuridico -
pedagogica.

Come è noto, il Contratto integrativo di questo Ministero, in data 2 marzo 2010, ha sancito il cambio del nome dell'Educatore penitenziario con quello di Funzionario della professionalità giuridico-pedagogica.

Tale innovazione offre l'occasione per ribadire la centralità ed il ruolo propulsivo di questa professionalità nella progettazione pedagogica dell'istituto, al centro della quale deve essere il detenuto, la sua conoscenza, la rilevazione



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO
UFFICIO DETENUTI E TRATTAMENTO INTRAMURALE

dei suoi bisogni. Intorno ad esso ,infatti, deve essere costruito il progetto educativo che lo riguarda, la cui gestione è prioritariamente affidata alla figura della professionalità giuridico pedagogica che possiede le competenze per porre in relazione i bisogni del detenuti con le risorse presenti nell'istituto e nel territorio di riferlmento, siano esse Enti Locali, Istituzioni scolastiche o formative, Associazioni di Impresa, Consorzi di cooperative ed Associazioni di volontariato.

Spetta, Infatti, al funzionario giuridico pedagogico svolgere un ruolo centrale nel coordinamento e nella messa in rete delle risorse che attengono alla risocializzazione, attraverso la costruzione di sinergie e collaborazioni comuni e condivise secondo un modello di intervento di rete proprio dei servizi di sostegno alla persona.

Tale professionalità appare indispensabile nel coordinamento del volontariato, nella gestione delle attività culturali, ricreative, sportive e delle attività scolastiche, nella organizzazione del lavoro sia intramurario che esterno, nelle iniziative di impiego delle risorse della Comunità esterna e nelle collaborazioni con gli Uffici UEPE competenti per territorio.

Richiamando quanto già previsto nelle Circolari nn. 2625/5078 del 1/8/1979 e 3593/6093 del 9/10/2003, Il Funzionario della professionalità giuridico-pedagogica è sia responsabile degli interventi di aiuto rivolti ai singoli detenuti che il perno di tutte le attività connesse all'osservazione ed alla realizzazione dei progetti individualizzati di trattamento.

A questo proposito deve essere ribadito che l'azione rieducativa non può essere ridotta al solo strumento operativo del "colloquio", laddove la ricchezza di informazioni e valutazioni che tale operatore può raccogliere sul condannato



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO
UFFICIO DETENUTI E TRATTAMENTO INTRAMURALE

derivano anche da altri strumenti fondamentali per un'approfondita conoscenza del soggetto.

Tra questi si evidenziano:

- l'osservazione partecipata, ossia l'attenzione rivolta al comportamento tenuto dal condannato nei momenti di vita quotidiana, nel tempo destinato alla socialità, nell'impegno dello stesso nelle diverse attività di Istituto, durante i colloqui con la famiglia;
- le occasioni di incontro con il detenuto in situazioni meno strutturate del formale colloquio in ufficio;
- gli incontri con gruppi di detenuti.

Se quindi da un lato il funzionario giuridico-pedagogico - tecnico del comportamento - segue i singoli detenuti, dall'altro va rilanciato il ruolo che la previsione normativa gli affida nella gestione della segreteria tecnica del gruppo di osservazione e trattamento, in base al quale assume il coordinamento dei contributi di tutti gli operatori, istituzionali e non, che interagiscono con il detenuto.

In tale ottica è essenziale coinvolgere nelle riunioni del GOT¹ tutti gli operatori, professionali e non, al fine non solo del necessario coordinamento degli interventi ma, soprattutto, per giungere ad una conoscenza del detenuto più completa possibile, anche per svolgere al meglio l'attività di consulenza su richiesta della Magistratura di Sorveglianza².

Pertanto, pur in presenza della nuova denominazione, restano nella sostanza interamente vigenti i compiti affidati dalla legge 354/75, dalla 663/86 e dal DPR 230/2000 all'Educatore, compiti dettagliati dalle Circolari e Lettere

¹ Previsto dalla Circolare 3593/6093 del 9.10.2003, Lettera Circolare 0217584-2005

² Legge 354/75, Art. 71 bis, comma 3; Circolare 2625/5078 del 1.8.1979, punto 7; Circolare 33337/5767 del 7.2.1992, capo IV°, punto B, comma R.



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO
UFFICIO DETENUTI E TRATTAMENTO INTRAMURALE

Circolari del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria e di questa Direzione Generale.³

Considerato peraltro il tempo trascorso dalle direttive emanate, appare opportuno che i Signori Provveditori si attivino per verificare lo stato della loro attuazione anche al fine di rimuovere eventuali ostacoli che possono limitarne, o impedirne una corretta e piena applicazione.

Si coglie l'occasione, infine, per una riflessione sull'uso frequente, da parte degli operatori dell'Area Trattamento, del cosiddetto "rapporto informativo". Con esso, in pratica, si riferisce esclusivamente in merito alla presenza o meno di infrazioni disciplinari, senza alcuna lettura comportamentale. La Legge 354/75 art.30 ter, 8 comma e la Circolare 3191/5641 del 29/12/1986 definiscono in modo inequivocabile il concetto di "regolare condotta", per cui "la condotta dei condannati si considera regolare quando i soggetti, durante la detenzione, hanno manifestato costante senso di responsabilità e correttezza nel comportamento personale, nelle attività organizzate negli istituti e nelle eventuali attività lavorative e culturali".

Il recente incremento numerico dei funzionari in parola, consente di sostituire il c.d. "rapporto informativo" con un documento più completo, sia esso relazione comportamentale o di sintesi, al fine di poter offrire

³Circolare 3554/6004 del 28.05.2001 "Costituzione, assetto organizzativo, funzionalità delle aree educative nei Provveditorati e negli Istituti"

Lettera Circolare 376744 del 20 .10.04 "Gli Uffici del Trattamento intramurale dei Provveditorati. Settore Osservazione e Trattamento"

Lettera Circolare 423599 del 24.11.04 "Indicazioni per la formulazione del Progetto Pedagogico"

Lettera Circolare 217584 del 14.06.05 "L'Area Educativa: il documento di sintesi e il patto trattamentale"

Lettera Circolare 0130240 del 13.04.2006 "Compiti Amministrativi delle aree educative"

Lettera Circolare 0181045 del 06.06.2007 "I detenuti provenienti dalla libertà: regole di accoglienza. Linee di Indirizzo"

Circolare 3620 /6070 del 6.7.2009 "Avvento della stagione estiva e conseguenti difficoltà derivanti dalla condizione di generale sovrappioppamento del sistema penitenziario. Tutela della salute e della vita delle persone detenute o internate."



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
DIREZIONE GENERALE DETENUTI E TRATTAMENTO
UFFICIO DETENUTI E TRATTAMENTO INTRAMURALE

un'adeguata lettura comportamentale del periodo di permanenza in Istituto
della persona.

Si resta in attesa di assicurazione.

IL DIRETTORE GENERALE
(dr. Sebastiano Ardita)